Tarli asiatici

Anoplophora chinensis (=malasiaca) (Forster) - *Anoplophora glabripennis* (Motschulsky)

Paesi d'origine Est e sud est asiatico

Diffusione Cina, Corea, Giappone, Taiwan,Canada e USA. In Europa: Italia (Lombardia, Veneto e Lazio), Regno Unito, Francia, Austria e Olanda

Piante ospiti *Acer spp.* (Acero), *Aesculus hippocastanum* (Ippocastano), *Alnus spp.* (Ontano), *Betula spp.* (Betulla), *Carpinus spp.* (Carpino), *Citrus spp.* (Agrumi), *Corylus spp.* (Nocciolo), *Cotoneaster spp.* (Cotognastro), *Crataegus spp.* (Biancospino), *Fagus spp.* (Faggio), *Lagerstroemia spp.* (Lagerstroemia), *Malus spp.* (Melo), *Platanus spp.* (Platano), *Populus spp.* (Pioppo), *Prunus laurocerasus* (Prunoidee), *Pyrus spp.* (Pero), *Rosa spp.* (Rosa), *Salix spp.* (Salice), *Ulmus spp.* (Olmo)

Cenni di biologia

Con il termine Tarlo asiatico si identificano due coleotteri della famiglia dei cerambicidi, molto simili tra loro, denominati *Anoplophora chinensis* (=*malasiaca*) e *A. glabripennis*. I Tarli asiatici sono insetti non pericolosi per l'uomo, ma molto dannosi per diverse specie arboree e arbustive, in particolare piante caducifolie (vedi riquadro). Questi coleotteri sono inseriti nella lista internazionale dei parassiti da quarantena. *A. chinensis* è stata rinvenuta per la prima volta nel 2001, in provincia di Milano. Ad oggi è diffusa in molti comuni della Lombardia dove ha attaccato soprattutto gli aceri. Nel 2008 è stato segnalato un focolaio nel Lazio. *A. glabripennis* è stata rinvenuta per la prima volta in Veneto nel 2009: oggi sono presenti focolai anche in Lombardia.

Adulto: la femmina è lunga fino a 4 cm, antenne escluse; il maschio è di dimensioni inferiori e ha antenne lunghe fino al doppio del corpo. La colorazione è nera con macchie bianche sulle elitre, scutello e antenne. *A. chinensis* e *A. glabripennis* sono molto simili e si distinguono soltanto per la presenza di tubercoli nelle elitre della prima specie. Le antenne sono composte da 11 articoli, ciascuno di colore bianco e nero. Si nutre della corteccia dei rami senza recare importanti danni.

Larva: apoda, raggiunge i 4 cm e mezzo ed è di colore giallo crema. Il capo e il protorace sono neri. Si nutre di legno: dopo essersi insediata in un albero o in un arbusto, si accresce divorandone l'interno.

Uova: oblunghe, biancastre, con apici leggermente concavi e lunghe circa 6 mm.

Ciclo: dura circa un anno anche se può arrivare fino a due. Dopo una fase embrionale di 1-2 settimane le uova schiudono e le larve attaccano il floema per poi penetrare nel legno delle piante. A fine estate si possono osservare le rosure prodotte dalle larve che si alimentano. Nell'anno successivo, gli adulti emergono dalle gallerie, attraverso fori di circa 10-20 mm di diametro tra maggio e agosto, con un picco di presenze a giugno. Volano per brevi distanze e si alimentano di cortecce di rametti giovani. Le femmine depongono circa 50 uova sotto la corteccia producendo tipiche fessure (a forma di T rovesciata per *A. chinensis*). *A. chinensis* predilige la parte inferiore del tronco, inclusi il colletto e le radici visibili; *A. glabripennis* si orienta sulla parte superiore del tronco e sulle branche principali.

Larva
Matteo Maspero, Fondazione Minoprio

Pupa
Matteo Maspero, Fondazione Minoprio

Adulto
OMP Acireale

Descrizione dei sintomi e monitoraggio

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
UOVA												
LARVE												
PUPA												
ADULTI												

Sono principalmente costituiti da mucchietti di segatura (rosure) prodotti dalle larve, dai fori di sfarfallamento degli adulti (da 10 a 20 mm di diametro circa) e dalle scortecciature sui rami provocate dagli adulti quando si alimentano. Questi sintomi si possono riscontrare soprattutto tra maggio e ottobre. L'attività di monitoraggio si concentra in particolare nel periodo estivo autunnale, quando l'attività degli adulti è più facilmente riscontrabile.

Monitoraggio vivai
OMP Acireale

Rosume
OMP Acireale

Fori di uscita adulto
Matteo Maspero, Fondazione Minoprio

Normativa di riferimento, controllo e prevenzione

Le due specie di *Anoplophora* sono incluse nell'elenco delle specie da quarantena previste dal Decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005; per *A. chinensis*, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha emanato il Decreto 9 Novembre 2007, che istituisce la lotta obbligatoria sul territorio nazionale contro il cerambicide e stabilisce disposizioni per limitarne la diffusione. A livello comunitario la normativa di riferimento è la Decisione 2012/138/UE, che prevede tra l'altro l'obbligo del passaporto delle piante per la circolazione di specie sensibili provenienti da zone in cui è presente il Tarlo asiatico. In attuazione di tali normative, i Servizi Fitosanitari delle regioni infestate sono già impegnati nella eradicazione dei focolai. Così come ampiamente sperimentato con l'esperienza del punteruolo rosso, *Rhynchophorus ferrugineus*, le uniche forme di controllo rimangono il monitoraggio costante, la rilevazione precoce degli attacchi e l'abbattimento immediato delle piante colpite, unitamente alla distruzione tempestiva del materiale infestato. Il Tarlo asiatico colpisce anche le radici, e pertanto le operazioni di eradicazione prevedono la distruzione dell'apparato radicale con apposite macchine trituratici.
In Sicilia ad oggi non si sono registrate segnalazioni di presenza di Tarli asiatici. Il Servizio Fitosanitario Regionale ha già avviato un sistema di monitoraggio dei vivai dove si producono e commercializzano piante suscettibili alle infestazioni, nonché di verde urbano, viali alberati e di impianti produttivi di agrumi. Tenuto conto dell'elevato numero di specie vegetali sensibili, i rischi di introduzione sono comunque molto elevati, in particolare attraverso il commercio di bonsai di acero e legno di imballaggio. Gli Enti Locali (amministrazioni comunali, gestori di parchi e riserve, province, ecc) e gli operatori agricoli sono stati coinvolti in una campagna divulgativa finalizzata alla sensibilizzazione su questa emergenza fitosanitaria e alla promozione di azioni intensive di monitoraggio delle proprie aree a verde. La partecipazione attiva dei cittadini è molto utile: **chiunque sospetti la presenza di questo insetto è invitato ad avvertire gli Uffici del Servizio Fitosanitario Regionale.**

Abbattimento
OMP Acireale

Trinciatura radici
OMP Acireale

Monitoraggio in campo
OMP Acireale

O.M.P. *di* ***Palermo*** *ed* ***Acireale*** *scheda a cura di* ***Filadelfo Conti, Anna Di Natale, Roberto Federico*** *e* ***Gioacchino Sauro***